



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 119

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

305<sup>a</sup> seduta: mercoledì 5 ottobre 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3,6
BOCCHINO ( <i>Misto-SI-SEL</i> ) .....	4
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i> .....	3
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	7

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(2371) Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri e Mazzoli ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 6
------------------	--------

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,45.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03096, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, gli onorevoli interroganti segnalano talune disfunzioni che si sarebbero verificate in occasione dell'espletamento delle prove del concorso per il personale docente bandito ai sensi della legge n. 107 del 2015.

Corre l'obbligo evidenziare in premessa che il concorso a cattedre cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti è la più grande opera di selezione che si sia svolta nella scuola italiana negli ultimi diciassette anni. Un concorso tenutosi con metodologie innovative in molti suoi aspetti, tra cui l'informatizzazione delle prove scritte. I tempi di svolgimento corrispondono precisamente alla complessità delle procedure e comunque non hanno interferito con il regolare avvio dell'anno scolastico.

Per assicurare l'espletamento delle prove scritte computerizzate è stato difatti necessario reperire e collaudare, con complesse operazioni, le circa 83.000 postazioni indispensabili ai 165.578 candidati per svolgere le 230.000 prove scritte; si ricorda infatti che ogni candidato ha potuto sostenere, laddove ne aveva titolo, più di una prova scritta.

Si ricorda ancora una volta, a scanso di equivoci e disinformazioni, che tutti i vincitori saranno assunti nel triennio di validità delle graduatorie.

Per ciò che concerne gli sporadici casi segnalati con l'interrogazione, l'Amministrazione centrale ha acquisito informazioni dai competenti uffici scolastici periferici. In particolare, per quanto concerne le procedure svolte nel Lazio, si precisa che il competente ufficio scolastico regionale ha gestito le operazioni per 88 classi di concorso, per un totale di 6.791 posti, di cui 847 relativi ad altre Regioni, alle quali hanno partecipato 19.543 candidati su 30.720 che hanno presentato domanda, e che le sottocommissioni nominate sono state 99.

Nonostante la mole delle procedure e l'elevato numero di partecipanti, le prove si sono svolte senza inesattezze e illegittimità e, grazie al lavoro svolto con spirito di servizio dai commissari, molte procedure si sono concluse nei tempi, così da consentire le immissioni in ruolo per il corrente anno scolastico.

In sede di invio delle migliaia di comunicazioni ai candidati si è verificato un unico errore, quello a cui gli onorevoli interroganti fanno cenno, dovuto alla similitudine tra due cognomi. Tale errore, che può ritenersi scusabile, è stato peraltro prontamente sanato con l'annullamento della convocazione inviata per sbaglio e l'inoltro della stessa alla candidata che aveva effettivamente superato la prova scritta.

Venendo all'altro caso segnalato nell'interrogazione, relativo al concorso per posti di sostegno nelle scuole secondarie di primo grado della Sicilia, si rappresenta che all'inconveniente verificatosi è stata data adeguata soluzione che non ha compromesso la regolarità della procedura.

Preso atto, a conclusione delle operazioni di correzione degli elaborati, della mancanza di due plichi con i nominativi dei candidati – circostanza questa che è stata prontamente denunciata agli organi competenti dal dirigente responsabile del procedimento – l'ufficio scolastico regionale siciliano ha richiesto un apposito parere all'Avvocatura dello Stato circa le modalità di prosecuzione del concorso.

L'Avvocatura, con nota del 21 luglio, ha manifestato l'esigenza di assicurare la prosecuzione della procedura concorsuale ed ha convenuto sulle modalità prospettate dall'ufficio medesimo per consentire alla commissione di valutazione di effettuare l'abbinamento delle prove con i nominativi dei candidati.

Pertanto, in data 26 luglio 2016, la direzione scolastica regionale ha convocato i candidati interessati nella stessa sede in cui si erano svolte le prove scritte e li ha invitati ad individuare le postazioni informatiche occupate in quella occasione. Indicata la propria postazione senza alcuna incertezza, ciascun candidato ha, quindi, rilasciato apposita dichiarazione.

In tal modo è stato possibile, con il supporto tecnico degli uffici centrali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Cinea, riconoscere i codici identificativi dei candidati medesimi e comunicarli alla commissione, che ha proceduto alle operazioni di abbinamento. Si precisa che delle operazioni effettuate è stato redatto regolare verbale.

Concluse le suddette operazioni, la commissione ha dichiarato gli ammessi alla prove orali che, già espletate, si sono concluse il 31 agosto scorso. L'Ufficio competente, infine, ha evidenziato di non avere, in merito a tale procedura, alcuna notizia circa la presentazione di esposti o ricorsi giurisdizionali.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, ringrazio anzitutto la Sottosegretaria per la risposta puntuale ai casi che abbiamo segnalato, risposta della quale tuttavia non posso ritenermi soddisfatto.

Il 3 agosto scorso, quando abbiamo presentato questa interrogazione, il concorso si stava ancora svolgendo e le prove non si erano concluse. La

situazione si è ora radicalmente modificata ed è, se possibile, peggiorata per molti aspetti.

Vorrei tranquillizzare il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che nella risposta rileva che l'errore si può ritenere scusabile: tutti gli errori si possono ritenere scusabili, su questo non ci piove, bisognerebbe però avere l'umiltà di chiedere davvero scusa, specialmente a tutti quegli insegnanti vincitori di concorso o inseriti nelle graduatorie ad esaurimento (GAE) che non sono stati assunti nonostante le promesse di questo Governo e si ritrovano sostanzialmente senza impiego. Questo è successo perché nell'informativa, tanto attesa, sulle disponibilità per l'immissione in ruolo 2016-2017 emanata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ci sono state forti riduzioni rispetto al contingente inizialmente previsto, specialmente per gli insegnanti di sostegno e specialmente in alcune Regioni, a seguito delle procedure di mobilità straordinaria. In molte Regioni la disponibilità per l'immissione in ruolo è pari a zero e, in altre, sono stati immessi in ruolo quantità estremamente piccole di docenti, come in Sicilia, dove soltanto l'1,7 per cento dei docenti è stato effettivamente assunto.

La Sottosegretaria, a nome del Ministero, ha inoltre ricordato, «a scampo di equivoci e disinformazione», che tutti i vincitori saranno assunti nel triennio di validità della graduatoria. Non capisco su che basi lei abbia aggiunto: «a scampo di equivoci e disinformazione». Quale sarebbe questa disinformazione?

Noi ci troviamo di fronte ad una realtà di fatto: soltanto piccolissime percentuali di insegnanti sono stati immessi in ruolo. In Sicilia, per esempio, nel corso dei due anni rimanenti bisognerà assumere il 98 per cento delle persone. Ora, non si tratta di disinformazione, semmai di buon senso: credo che nessuno sia così pazzo da pensare che effettivamente tutte queste persone possano essere assunte.

Questa grande disomogeneità delle percentuali di assunzione non è assolutamente pensabile, perché a nostro avviso si verificherà il caso che qualcuno rimarrà senza impiego. Naturalmente è un'ipotesi, ma ragionata e fondata sui dati di fatto.

Ecco quindi la mia prima domanda: che cosa succederà a quelle persone che sono nelle graduatorie di merito e che non verranno assunte nel triennio, come sembra probabile visti i numeri in gioco? Perché i numeri sono questi, numeri che voi stessi avete dato, e non si tratta di disinformazione, signora Sottosegretario.

Anche laddove si dice che i tempi di svolgimento corrispondono alla complessità delle procedure e che comunque non hanno interferito con il regolare avvio dell'anno scolastico è alla radice della mia profonda insoddisfazione per la risposta a questa interrogazione. Tutto ciò non è assolutamente vero: la realtà è che ci sono tante cattedre scoperte, ci sono tanti supplenti che ancora fanno parte dei ruoli della scuola e ci sono notevoli difficoltà di avvio nello stabilire l'orario definitivo di molte classi, perché in molte di esse ancora non si sa chi sarà l'insegnante definitivo.

Per queste ragioni, dichiaro ancora una volta la mia insoddisfazione e richiamo il Governo ad una programmazione molto più attenta di quella che è un'attività importante come l'avvio di un anno scolastico, che quest'anno è da considerarsi – a nostro avviso – quasi del tutto fallimentare.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori proseguono in altra sede dalle ore 14,57 alle ore 15,10.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(2371) Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri e Mazzoli ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2371.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che è già stata svolta la relazione, che successivamente si è svolta la discussione generale e che sono stati presentati e illustrati ordini del giorno e proposte emendative pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute del 7 e del 22 giugno. Propongo pertanto di acquisire l'iter già svolto alla nuova fase procedurale. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Avverto che resta da acquisire il parere delle Commissioni consultate.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA, VACCIANO, MOLINARI, BIGNAMI, SIMEONI, Maurizio ROMANI, BENCINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il comma 114 dell'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Buona scuola), ha previsto l'indizione di un concorso a posti e cattedre per il personale docente per un totale di 63.712 unità che verranno assegnate nel corso del triennio 2016/2018;

la procedura concorsuale ha carattere regionale e prevede tre bandi: uno per i docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, un secondo rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e, infine, un terzo bando per i docenti di sostegno;

sono arrivate agli interroganti molteplici segnalazioni di anomalie nelle procedure concorsuali che sono balzate alle cronache anche attraverso giornali e social network a cominciare dalla formazione delle commissioni, alla difficoltà ad individuare i commissari anche a causa dei risibili compensi e alle continue modifiche delle commissioni stesse;

le griglie di valutazione delle prove scritte risultano essere state pubblicate solo a conclusione delle stesse impedendo, di fatto, ai concorrenti di conoscere i descrittori e i criteri in base ai quali sarebbero stati successivamente valutati i loro elaborati. Sorgono ragionevoli dubbi che sia proprio per questo motivo che la percentuale di bocciati sia particolarmente elevata e quantomeno inusuale per questo tipo di prove concorsuali;

inoltre, a parere degli interroganti è paradossale il caso dell'insegnante precaria bocciata agli esami scritti e poi chiamata dall'USR, alla disperata ricerca di commissari, probabilmente come commissario aggregato, per far parte della commissione giudicatrice: non idonea a diventare docente, lo è invece per valutare i suoi colleghi a diventarlo;

al concorso per il sostegno per la scuola secondaria di primo grado, secondo quanto noto agli interroganti, la cui prova si è svolta a Palermo nel mese di maggio 2016, a metà luglio tutti i candidati che hanno svolto la prova sono stati convocati d'urgenza per chiedere loro di riconoscere i propri compiti, perché, dopo la correzione, sarebbero stati «persi» i codici che permettono l'abbinamento del compito al candidato, e quindi nessuno sarebbe stato più in grado di associare il voto al candidato, e di stilare la classifica per l'ammissione agli orali;

considerato che quanto esposto è sicuramente esemplificativo ma non esaustivo del caos in cui il concorso sta procedendo e non si può non citare l'ultima eclatante, se non paradossale, situazione accaduta

alla candidata della Regione Lazio nella classe di concorso A043/A050, la dottoressa M.T.M., la quale, iscrittasi al concorso, ha successivamente deciso di non presentarsi agli scritti. Purtuttavia, si è vista recapitare dalla PEC istituzionale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il seguente messaggio: «Le comunichiamo che per la procedura concorsuale in oggetto Lei ha riportato la seguente votazione: 30.4. Pertanto, Lei è stata ammessa a sostenere la prova orale ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso indicato in oggetto. La S.V. dovrà presentarsi (...) USR responsabile procedura concorsuale LAZIO»;

ritenuto altresì che, a causa delle molteplici inesattezze e illegittimità, presumibilmente dovute alla fretta e al pressapochismo dell'organizzazione, molti concorrenti si stanno rivolgendo agli organi giurisdizionali competenti per la tutela dei propri diritti ed interessi, non ultimo il Tar Abruzzo, che ha sospeso la graduatoria della prova orale della classe A050, con non più quantificabili spese ed aggravii per lo Stato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno chiarire tempestivamente le vicende, esponendo con motivazioni circostanziate le cause del caos del concorso ormai non solo percepite o enfatizzate dai social network, ma realisticamente esposte dalle centinaia, se non migliaia, di segnalazioni che sono state inviate alla sua attenzione;

se non ritenga opportuno intervenire con tempestivi ed adeguati provvedimenti al fine di ristabilire la serenità nello svolgimento del concorso e nella legittimità delle procedure poste in essere.

(3-03096)